

TRACCIA C

1. Il gioco è considerato una attività primaria nello sviluppo delle bambine e dei bambini perché:

- a) affina le capacità logiche e di problem solving, permette di acquisire regole e limiti attraverso il divertimento e la relazione con gli altri
- b) permette di muoversi garantendo la salute dei bambini ma non incide così fortemente nel benessere emotivo
- c) garantisce esperienze di motricità attraverso l'utilizzo di giochi e giocattoli

2. L'autonomia nel bambino si realizza:

- a) attraverso un rispecchiamento di fiducia da parte degli adulti della scuola, che invita alla sperimentazione delle proprie capacità
- b) attraverso un processo evolutivo per tappe, in cui occorre continuamente stimolare il bambino verso compiti sempre più complessi
- c) attraverso la possibilità per i bambini di scegliere materiali e giocattoli, organizzati in modo che sia sempre prevista l'autorizzazione dell'adulto

3. Cosa e quanti sono i campi di esperienza:

- a) sono cinque e sono prototipi di discipline scolastiche che rappresentano la programmazione delle attività e la valutazione delle capacità dei bambini
- b) sono cinque e rappresentano gli ambiti di apprendimento e di scoperta da proporre nel ciclo dei tre anni della scuola dell'infanzia
- c) sono cinque e rappresentano una cornice formativa del fare esperienza, offrono opportunità di fare attraverso oggetti, situazioni, linguaggi e sostengono l'insegnante nel suo percorso progettuale

4. "Fare da solo" e "fare insieme" sono dimensioni dell'approccio educativo della scuola dell'infanzia, esse riguardano:

- a) la metodologia adottata dalle insegnanti nella programmazione della giornata tipo dei bambini
- b) la modalità naturale di vivere la quotidianità del contesto educativo, in cui sperimentare le relazioni di fiducia con gli altri
- c) tutte le esperienze in cui il bambino è stimolato a fare da solo, a sentire quella relazione di fiducia che lo porta a sviluppare le capacità di autonomia e quell'esperienza sociale che gli consente di fare insieme

5. Nella costruzione della comunità professionale di una scuola:

- a) ogni componente del gruppo di lavoro della scuola condivide le proprie conoscenze in un'ottica di arricchimento reciproco e di innovazione
- b) l'insegnante predispone i percorsi didattici per la propria sezione avendo attenzione a condividere con i colleghi i risultati raggiunti
- c) gli insegnanti di sezione condividono tra loro le linee progettuali dell'anno e le comunicano ai genitori

6. L'alleanza educativa è:

- a) il rapporto che si instaura tra il gruppo di lavoro e il proprio coordinatore pedagogico per garantire che il progetto pedagogico non sia messo in discussione dai genitori
- b) il rapporto di relazione che si instaura con le famiglie chiarendo i rispettivi ruoli e funzioni, a partire dal ruolo docente a quello genitoriale
- c) il rapporto tra scuola e famiglia che definisce una partecipazione rispettosa e trasparente che si sviluppa quotidianamente attraverso il confronto e la complementarietà delle diverse funzioni educative

7. Per progetto pedagogico della scuola dell'infanzia si intende:

- a) il documento con cui un servizio si impegna nei confronti di famiglia e bambini a garantire la qualità dell'offerta educativa, il diritto all'accesso, la trasparenza
- b) il documento identitario che qualifica la scuola dell'infanzia nell'ambito del sistema d'istruzione nazionale e che evidenzia le raccomandazioni della U.E.
- c) il documento che evidenzia le modalità di rapporto fra scuola e famiglia, le proposte formative per il successo scolastico dei bambini

8. Al fine di sostenere la continuità del percorso educativo e scolastico, i Poli per l'infanzia, secondo la definizione del D. Lgs. 65/2017:

- a) prevedono la massima flessibilità e diversificazione, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali
- b) predispongono momenti di confronto fra educatori e insegnanti in cui si condivide la storia del bambino
- c) differenziano gli obiettivi educativi e didattici a seconda dell'età dei bambini, condividendo percorsi laboratoriali fra diversi plessi

- 9. La metodologia educativa e didattica che caratterizza l'esperienza del bambino nella scuola dell'infanzia è definita:**
- da molteplici attività che sviluppano competenze corporee e mentali, dal saper fare al saper essere
 - da esperienze pratiche che definiscono la scuola dell'infanzia come scuola delle attività nella quale le insegnanti suggeriscono ai bambini le attività da fare, il come farle proponendo spazi e materiali adeguati
 - da campi di esperienza che consentono al bambino di sostare dentro l'esperienza, esplorare le proprie azioni, le conseguenze, trasformare le esperienze in conoscenze da ricordare
- 10. Ai sensi del Codice di comportamento del Comune di Bologna, il personale che operi a diretto contatto con il pubblico ha specifici obblighi di comportamento nei confronti del pubblico. Quale tra le seguenti affermazioni non è corretta sulla base dei contenuti del codice?**
- Assicurare la necessaria puntualità nell'apertura del servizio
 - Astenersi dall'espone al cittadino le proprie opinioni personali relative all'Ente ovvero alle modalità di erogazione del servizio solo se non si è direttamente coinvolti nel servizio erogato
 - Astenersi dall'espone al cittadino le proprie opinioni personali relative all'Ente ovvero alle modalità di erogazione del servizio
- 11. Il Regolamento vigente della scuola d'infanzia del Comune di Bologna prevede alcuni organismi di partecipazione. Quale tra i seguenti non è un organismo di partecipazione?**
- Assemblea di scuola
 - Comitato di gestione
 - Consiglio di intersezione
- 12. Sulla base di quanto previsto nella carta dei servizi Educativi e delle Scuole dell'infanzia comunali l'orario giornaliero della scuola dell'infanzia è:**
- dalle 7,30 alle 17,30 con flessibilità di entrata dalle 7,30 alle 9,30 e di uscita dalle 13,30 alle 14,30 e dalle 16 alle 17,30
 - con flessibilità di entrata per agevolare i genitori dalle 7,30 alle 10,30, di uscita dalle 13 alle 14 e dalle 15,30 alle 17,30
 - entrata con flessibilità dalle 7,30 alle 9, e uscita dalle 13 alle 14,30 e dalle 16,30 alle 17,30
- 13. Il D. lgs. 65/2017 ha istituito il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni. Quali tra i seguenti servizi non rientrano nel sistema integrato secondo la definizione del decreto?**
- Sezioni primavera
 - Scuole d'infanzia
 - Servizi ricreativi
- 14. Una pendrive USB a cosa può servire?**
- A navigare in internet
 - A trasferire file da un computer all'altro
 - Ad inoltrare un messaggio di posta elettronica
- 15. I ... in London last Monday.**
- can
 - was
 - does
- 16. Oggi si parla di "gioco socializzato di movimento" che significa:**
- che i giochi di movimento all'aria aperta e con i coetanei incidono nella formazione e sull'apprendimento delle competenze aumentando il benessere infantile
 - che i giochi aumentano le abilità motorie ma non influiscono nella socializzazione e l'apprendimento
 - che per crescere bene non è necessario promuovere le esperienze ludiche ma è sufficiente il gioco libero in giardino
- 17. Il bambino dai cinque anni:**
- inizia ad impegnare le proprie energie in compiti più maturi rispetto a quelli esclusivamente giocosi degli anni precedenti
 - si interessa prevalentemente ad insegnamenti formalizzati in vista della scuola primaria
 - non è ancora in grado di dominare le proprie reazioni emotive in presenza degli altri e di regolare impulsi e affetti in modo più coerente con le esigenze del gruppo classe

18. Secondo le teorie del costruttivismo:

- a) la conoscenza non è trasmessa o immagazzinata ma viene costruita da colui che apprende
- b) le interazioni con il materiale e il contesto non influenzano le acquisizioni del bambino
- c) l'insegnante predispone esperienze prevedendo il risultato atteso in termini di competenza osservabile

19. Nell'osservazione del gioco, occorre individuare:

- a) l'equilibrio fra le dimensioni di contenuto, emozioni e spazio
- b) quando un bambino esprime disagio e con quali contenuti
- c) se vengono rispettate le regole stabilite dal contesto scolastico

20. Il bambino impara attraverso la propria attività:

- a) in particolare predisponendo situazioni in cui possa concentrarsi e non avere distrazioni dal contesto
- b) attraverso la presenza di qualcuno che sappia sintonizzarsi sulla sua esperienza
- c) solo con l'aiuto di un compagno con competenze superiori alle sue

21. Nella rielaborazione di un'esperienza:

- a) l'insegnante prevede la reciprocità degli scambi fra adulto e bambino, in modo da consentire anche l'elaborazione dell'emozione insita nell'esperienza
- b) l'insegnante è ben preparato sui contenuti dell'unità didattica e consente al bambino di fissare alcuni nuclei tematici fondamentali
- c) la maggior parte di esperienze non prevede rielaborazioni, ma è organizzata per verificare gli obiettivi di apprendimento

22. Nella costruzione dell'identità, il bambino:

- a) sperimenta diversi ruoli e forme di identità e impara a conoscersi e ad essere riconosciuto come persona unica e irripetibile, appartenente ad una comunità sempre più globale
- b) afferma se stesso e la sua storia che diventa per lui il punto di partenza da cui leggere tutto ciò che lo circonda
- c) impara che ci sono tratti distintivi che caratterizzano le identità di ognuno e che le differenze possono convivere

23. Nello stare accanto ai bambini, l'adulto:

- a) ricerca i modi nei quali sia possibile permettere la sperimentazione di un alto grado di autonomia, prevedendo spazi di libertà, connotati da regole chiare e ben decodificabili
- b) ricerca condizioni di sicurezza comunicando tutti i vincoli dell'ambiente ai quali occorre sottostare
- c) consente ai bambini la massima libertà di movimento, confidando nella capacità dei bambini stessi di trovare il giusto limite di sicurezza

24. Il GLE (gruppo di lavoro educativo), secondo quanto previsto nel Regolamento e nella Carta dei servizi delle scuole d'infanzia comunali, è l'organismo che:

- a) a livello collegiale si occupa della progettazione educativa ed è composto da tutti gli insegnanti e dagli educatori di sostegno dei bambini disabili, coordinati dal pedagogo di area
- b) è composto dagli insegnanti di sezione, dagli operatori scolastici e dagli educatori/insegnanti di sostegno
- c) è il gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica composto dai docenti di sezione, dagli educatori/insegnanti di sostegno nonché dal personale ASL

25. La partecipazione delle famiglie nella scuola dell'infanzia si esprime in diversi momenti:

- a) i genitori partecipano alle assemblee, ai comitati di scuola, alle feste e alla programmazione delle attività educative proposte ai bambini
- b) i genitori possono partecipare alle assemblee, ai laboratori per loro organizzati, alle feste, ai comitati di scuola
- c) i genitori possono usufruire delle assemblee, dei colloqui individuali di accoglienza e ricongiungimento, di iniziative loro rivolte e sono eletti nel comitato di scuola

26. Secondo il progetto pedagogico delle scuole dell'infanzia comunali la continuità tra servizi educativi è caratterizzata da:

- a) momenti di raccordo per il passaggio dei bambini da un grado all'altro e per evidenziare le competenze dell'autonomia e del saper fare da soli
- b) appuntamenti periodici tra il personale per condividere le indicazioni della scheda di passaggio elaborata al nido
- c) un percorso condiviso tra educatrici e insegnanti per elaborare strumenti utili al confronto del punto di vista sui bambini e per costruire percorsi formativi coerenti e unitari fra servizi attraverso scambi, gemellaggi e metodologie concordate

27. Nelle esperienze di Outdoor Education viene richiesto agli insegnanti di:

- a) saper preconfezionare le esperienze del bambino perché negli spazi aperti ci sono più rischi e situazioni in cui i bambini possono farsi male
- b) avere competenze e professionalità capaci di accogliere la responsabilità di una azione educativa aperta al possibile e di accettare il rischio come dimensione positiva dell'educazione
- c) sapere che i bambini all'aperto rischiano di ammalarsi e che particolari condizioni di salute vanno esposte ai genitori

28. Secondo uno dei traguardi di competenza "del corpo e il movimento" il bambino:

- a) scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti
- b) controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, sa interagire con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva
- c) pone attenzione al suo corpo, agli organismi viventi e ai loro ambienti, ai fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti

29. Gianni Rodari è famoso per essere uno dei principali teorici:

- a) dell'arte e del movimento, nei diversi campi dell'esperienza visiva applicabile all'infanzia attraverso il gioco
- b) dell'arte di inventare storie e di interpretare il tema del fantastico come processo creativo insito nella natura umana
- c) dell'utilizzo di un metodo che a partire dall'ambiente circostante permette di fare esperienze per tentativi ed errori

30. La documentazione è utile all'insegnante e alla scuola in quanto è:

- a) uno strumento conclusivo di rendicontazione di tutto quello che viene progettato e realizzato
- b) uno strumento che sostiene il fare e l'agire del bambino che si utilizza durante tutto l'arco dell'anno scolastico
- c) un supporto al lavoro dell'insegnante perché consente di riproporre progetti già realizzati anche a nuovi bambini o ad altre sezioni

31. La progettazione educativa è un processo:

- a) intenzionale e continuo da parte di tutti gli insegnanti e gli operatori, che richiede riflessione, verifica/valutazione, che è orientata al miglioramento e al cambiamento delle pratiche
- b) che coinvolge gli insegnanti di sezione per i percorsi specifici e tutto il gruppo della scuola per quanto riguarda i progetti condivisi, che prevede la comunicazione ai genitori
- c) circolare e continuo, dove tutti gli attori sono coinvolti al fine di dare un contributo attivo anche prevedendo cambiamenti in itinere sulla base degli interessi degli adulti all'interno della scuola

32. Nella scuola dell'infanzia il concetto di valutazione si traduce in:

- a) utilizzo di strumenti che consentono di valutare i contesti, le opportunità educative, gli atteggiamenti degli adulti, e il gradimento delle proposte didattiche da parte dei bambini
- b) schede di valutazione uguali per tutte le scuole per leggere in modo standardizzato la qualità del servizio e dell'offerta educativa
- c) una serie di indicatori che garantiscono di misurare le abilità e le performances di ogni bambino utili per il passaggio alla scuola primaria

33. Per inclusione dei bambini con disabilità nella scuola dell'infanzia si intende:

- a) l'inserimento di bambini disabili a cui va garantita la presenza di un insegnante/educatore di sostegno per garantire la piena integrazione nel contesto educativo
- b) lo sviluppo di processi educativi per sostenere le potenzialità della persona con deficit privilegiando le risorse e i contesti di cui è portatrice attraverso un progetto di organizzazione degli spazi e la personalizzazione dei percorsi formativi
- c) l'integrazione di attività didattiche specifiche rispetto al progetto di sezione o scuola per garantire al bambino con deficit di colmare le sue lacune

- 34. La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale in particolare attraverso:**
- momenti di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme i temi della convivenza democratica e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia
 - la predisposizione di iniziative di incontro per i genitori di una stessa scuola, a partecipazione libera, promosse dalle agenzie formative che operano nel territorio a supporto di attività inerenti ai loro valori culturali di riferimento
 - momenti di incontro fra genitori provenienti da diverse scuole del territorio, in cui si affrontano tematiche educative trasversali, in particolare temi sociali e culturali emergenti che non riescono ad essere trattati nel contesto scolastico
- 35. La scuola può aiutare a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità:**
- prevedendo momenti di visione condivisa di video adatti all'età dei bambini che vengono rielaborati in una fase successiva
 - predisponendo attività in piccolo gruppo di fruizione di programmi al computer per l'apprendimento di lettere e numeri
 - favorendo un contatto attivo con i «media» e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative
- 36. Ai sensi del Codice di comportamento del Comune di Bologna, il dipendente pubblico è tenuto a rispettare alcuni obblighi. Quali tra i seguenti comportamenti non è corretto sulla base dei contenuti del codice?**
- Rispettare gli obblighi di riservatezza sia degli utenti che dei cittadini e degli altri lavoratori
 - Rispettare e far rispettare l'immagine pubblica del Comune di Bologna, consapevole che, durante il servizio, lo si rappresenta.
 - Curare il rispetto degli standard di qualità definiti esclusivamente se ne si condividono i contenuti
- 37. In base al Regolamento vigente della scuola d'infanzia del Comune di Bologna, il comitato di scuola:**
- è formato per i 2/3 da genitori e per 1/3 dal personale, salvaguardando, per la componente genitori, la rappresentatività di sezione
 - è costituito dal coordinatore pedagogico e dagli insegnanti referenti di sezione.
 - è costituito dagli insegnanti e collaboratori referenti della scuola, che attraverso tale organismo esprimono la propria autonomia gestionale.
- 38. Secondo la Carta dei servizi, quali sono i tempi dell'ambientamento e accoglienza nella scuola dell'infanzia:**
- si prevede un periodo di frequenza di mezza giornata per tutta la prima settimana di scuola con la presenza del genitore
 - si prevede un periodo di accoglienza di una settimana fino a metà giornata senza la presenza del genitore
 - si prevede un periodo di frequenza per mezza giornata per 2 o 3 settimane senza la presenza del genitore
- 39. Sulla base di quanto previsto nella Carta dei Servizi delle scuole d'infanzia, quale tra le seguenti definizioni non è corretta?**
- la sezione è l'unità organizzativa di base per la relazione adulto/bambino e fra pari, per la progettazione dell'esperienza educativa
 - la sezione è «aperta» perché realizza attività di intersezione o per piccoli gruppi. La progettazione è contraddistinta da una condivisione di compiti di accompagnamento alla crescita in grande o piccolo gruppo
 - la sezione è l'unità organizzativa di base della scuola che accoglie sempre bambini della stessa età.
- 40. I Poli per l'infanzia:**
- accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età
 - sono di competenza degli Enti Locali, che ne programmano la costituzione nell'ambito del proprio territorio
 - fanno riferimento a edifici con tipologie differenti di servizi educativi per la prima infanzia